



CODICI

Tipo scheda BDM

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale 00000338

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia RE
Comune Reggio Emilia
Località Reggio Emilia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo
Denominazione del contenitore architettonico/ambientale Museo di Storia della Psichiatria
Denominazione spazio viabilistico Via Amendola, 2
Specifiche sala 2, parete sinistra
Denominazione della raccolta Strumenti di Contenzione

UBICAZIONE

INVENTARIO

Numero 22

OGGETTO	
OGGETTO	
Definizione oggetto	sedile di contenzione a due posti
Definizione della categoria generale	strumenti e accessori
Quantità	1
AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
Datazione	da 1800 a 1810
DATI TECNICI	
MATERIA E TECNICA	
Materia	legno
MATERIA E TECNICA	
Materia	ferro
MATERIA E TECNICA	
Materia	cuoio
MISURE	
Altezza	125.5
Larghezza	110.5
Profondità	80
USO	
Funzione	immobilizzazione degli arti inferiori ed eventualmente del busto e degli arti superiori
Modalità d'uso	Sul sedile, provvisto per ogni posto di una seduta probabilmente forata al centro, venivano posti due malati. Ciascuno di essi veniva legato alle caviglie con le cinghie ancora presenti sulla tavola trasversale e la presenza di uno schienale a stecche verticali consentiva di assicurare anche il busto del malato, cingendolo con una cinghia di cuoio. La tavola di separazione impediva al malato di vedere o di avvicinarsi al compagno di sventura; si può ipotizzare che anche gli avambracci venissero legati ai braccioli, qualora si volesse raggiungere un'immobilizzazione pressoché completa. Il sedile veniva di solito fissato al muro per garantire una maggiore stabilità.
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Sedile formato da listelli di legno fissati tra loro, in modo tale da delimitare due posti; presenta cavigliere per immobilizzare i piedi dei malati. Parti componenti: struttura in legno // 4 cavigliere di cuoio
ANNOTAZIONI	

Note e Osservazioni critiche

Il sedile presenta una struttura robusta ma non massiccia, costituita da aste di legno inchiodate tra loro. Appoggia su quattro piedi, uniti tra loro per aumentarne la stabilità; le due sedute sono mobili, di forma quadrata, e ora ne resta solo il supporto d'incastro. Gli schienali sono particolarmente semplici, costituiti da aste verticali di legno; i braccioli sterminati hanno un andamento leggermente incurvato ed estremità arrotondata, quelli interni sono fissati ad un'alta tavola di legno, dal contorno stondato, che separa i due posti. Inferiormente, davanti al sedile, si nota una tavola di legno, posta trasversalmente e inclinata, con fessure in corrispondenza di ciascun piede a cui sono fissate quattro cavigliere in cuoio, provviste di imbottitura. Questi sedili di contenzione a due o più posti furono senz'altro in uso fino all'epoca in cui fu direttore Luigi Biagi (1855-1870), se Carlo Livi, futuro direttore del San Lazzaro in visita al Frenocomio, trovava umiliante "vedere agghiogati in fila ad una stessa carega, immobili, fissi, tre o quattro corpi viventi e con effigie umana", preferendo adottare sedili di forza con "forma di ordinarie sedie a braccioli o poltrone", quindi ad un solo posto. Nel 1874 Livi relegò nel Museo delle Anticaglie questi sedili di forza, come attesta una fotografia della fine dell'800. Un'idea del loro utilizzo è fornita dagli affreschi di Angelo Mignoni, realizzati tra il 1871 e il 1875 al San Lazzaro; già Esquirol, nel 1838 nel suo Nuovo Atlante delle Malattie Mentali aveva raffigurato degenti legate in vario modo ai sedili di contenzione e Gualandini alcuni anni prima aveva ideato una sedia di strana forma per immobilizzare il malato senza però evitare di "prestar tutto il comodo possibile, onde non venga a soffrire alcuna parte del corpo". È per altro documentato che al San Lazzaro almeno fino ai primi anni del '900 agli stessi degenti fossero fatti costruire sedili di contenzione, quindi il loro utilizzo, anche se reso più umano e meno coercitivo, si protrasse anche nel nostro secolo. Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980; Le ragioni della follia, Reggio Emilia, 1997.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	1998
Nome	Lanzoni L.